

Uganda: un potenziale di crescita

La crescita economica e la riduzione della povertà oggi è possibile

L'Uganda è un paese ricco di opportunità e in pieno sviluppo. La Banca Mondiale prevede una crescita tra il 5,2% e il 5,5% nel prossimo anno, dovuta principalmente alle licenze di esplorazione e di produzione di petrolio, che stimolano gli investimenti esteri diretti, ma anche l'incremento di imprese e servizi locali e lo sviluppo delle infrastrutture. L'espansione dei consumi privati sarà anch'essa fonte di crescita, accompagnandosi alla riduzione della povertà, che ha fin qui caratterizzato tutte le regioni del Paese ad eccezione dell'Est.

L'Indice di Sviluppo Umano (indice comparativo dello sviluppo dei vari Paesi calcolato tenendo conto del tasso di aspettativa di

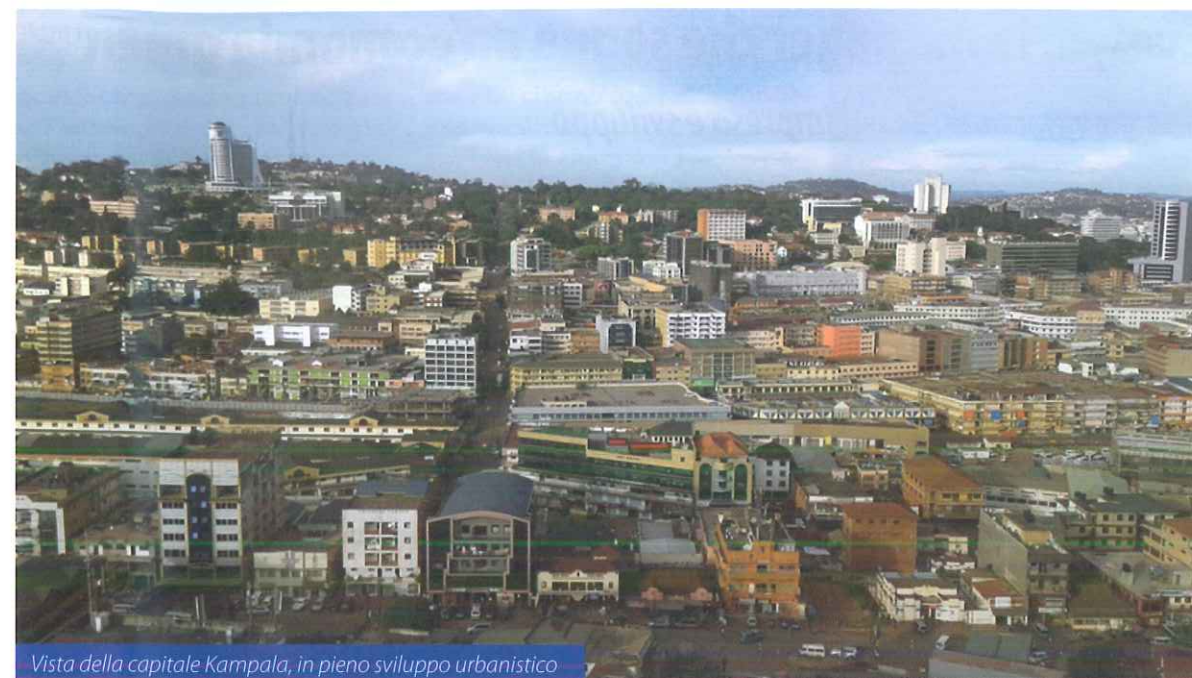
vita, del tasso di istruzione e del reddito nazionale lordo procapite), pari a 0,483 nel 2014, è migliorato rispetto agli anni passati, ma rimane sotto la soglia di 0,502 (valore medio dei Paesi meno sviluppati del mondo) e sotto quella dello 0,518 (media degli stati dell'Africa sub-sahariana). **L'agricoltura è da sempre il settore principale dell'economia, occupando circa l'80% della forza lavoro.** A livello di colture, il caffè rimane la voce di vendita all'ingrosso primaria, seguita da mais, sorgo e patate. L'Uganda vanta un vasto patrimonio zootecnico, con diversi tipi di allevamento: bovini da carne e da latte, maiali, pollame e pecore. Proprio a sostegno del settore agricolo, il **Ministero dell'Agricoltura ugandese,**

in collaborazione con la Banca Mondiale, ha stanziato quest'anno un progetto della durata di 5 anni e del valore economico pari a 248 milioni di dollari, allo scopo di migliorare la capacità di produzione dei contadini nelle aree rurali del Paese, che restano ancora moltissime. Quanto al petrolio, seppur di primaria importanza dopo la scoperta del vasto giacimento nella zona del lago Alberto, a nord del Paese, esso non è il solo "carburante" dell'economia energetica ugandese.

Il governo di Kampala ha annunciato infatti di volersi impegnare sempre più nella diffusione e nel supporto delle energie rinnovabili, anche per aumentare la quota di popolazione con accesso all'elettricità.



Momento di svago e musica tra locali e volontari



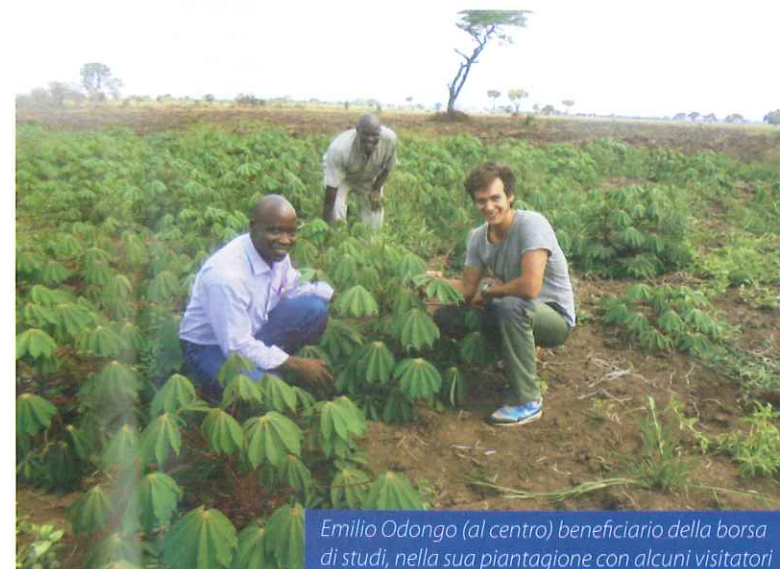
Vista della capitale Kampala, in pieno sviluppo urbanistico

Nei prossimi anni, sono quindi previsti incentivi all'associazione tra aziende, società e investitori, in modo da consentire la realizzazione di strutture su grande scala, capaci di affrontare le sfide del mercato locale e offrire prodotti con tecnologia e qualità migliore di quelli attualmente in uso. **Come E4Impact, abbiamo iniziato a operare in Uganda nel 2015 offrendo, in collabo-**

razione con l'Università Cattolica del Paese (Uganda Martyrs University) un MBA per imprenditori ad alto impatto sociale e ambientale. La conformazione delle prime due classi del corso ben rispecchia l'assetto economico dell'Uganda: più della metà degli imprenditori iscritti è impegnata nel settore agricolo, mentre la restante si divide tra servizi di water management (settore in

forte espansione) e altri servizi di business. **La classe imprenditoriale si dimostra altamente motivata e proattiva;** e il Paese, nel complesso, presenta interessanti opportunità per le imprese italiane, soprattutto nella filiera agro-industriale e nel merito di operazioni di investimento diretto, in grado di offrire buoni rendimenti nel medio-lungo periodo.

Mario Molteni



Emilio Odongo (al centro) beneficiario della borsa di studi, nella sua piantagione con alcuni visitatori



Mario Molteni è CEO di E4Impact Foundation e Professore Ordinario di Economia Aziendale all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano